

Estratto
da

ARTE | Documento |

Rivista e Collezione di Storia e tutela dei Beni Culturali

direttore
Giuseppe Maria Pilo

31



MARCIANUM PRESS

Sommario

10 Editoriale

Per una politica dei Beni Culturali

- 22 *Andrea Emiliani*
Dopo la ristampa di *Una Politica dei Beni Culturali*, 1974, Torino. Per una esperienza empirica e globale: spazio, tempo e ambiente
- 30 *Antonio Paolucci*
La tutela del patrimonio culturale in Italia. Storia e prospettive

“Restituzioni” Nord/Sud. Tesori d’arte restaurati da Intesa Sanpaolo

- 36 *Agata Keran*
Palazzo Leoni Montanari. Il tema delle virtù nella Loggia di Ercole, tra etica e fede
- 42 *Simonetta Bonomi*
Il gruppo del Cavaliere su sfinge dal tempio di Casa Marafioti a Locri
- 46 *Emanuela Daffra*
Un cantiere per San Pietro all’Olmo
- 48 *Stefania Tonni*
I frammenti pittorici dallo scavo in San Pietro all’Olmo in Cornaredo, note sul recupero, sul restauro preliminare e la ricerca per la ricomposizione

Gli artisti e le opere. I capolavori

- 54 *Bruno Toscano*
Dialogo di due Professori di Belle Arti davanti a una *Maddalena* reputata del celebre Caravaggio
- 58 *Stefano Pierguidi*
Il *Marco Curzio* e la perdita *Amazzone a cavallo* di Pietro Bernini: dal bassorilievo al ‘tutto rilievo’
- 64 *Ferdinando Bologna*
Preziosi napoletani inediti. Due pregnanti “scene bibliche”, modelli, di Luca Giordano. Una solare “mitologia” di Paolo de Matteis

L'identità veneta. Conoscenza e valorizzazione. Aspetti e interventi

- 72 *Antonio Foscari*
A proposito del Codice Zicky.
Angelo Cortivo *designador*
(forse per Pietro Lombardo)
- 78 *Agata Keran*
«Prendersi cura de' tempii vivi di Dio». Il pensiero gregoriano e la spiritualità dei Servi di Maria nel *Convito di Gregorio Magno* di Paolo Veronese
- 88 *Viviana Vergani*
Duomo di Montebelluna. Due teleri restaurati: Damiano Mazza e Andrea Vicentino, la narrazione continua...; con anche novità, per quest'ultimo, circa il suo *pendant* con esso già in Ognissanti a Venezia, ora nella chiesa di San Trovaso in attesa di risarcimento
- 102 *Giuseppe Maria Pilo*
Il ritratto di Apostolo Zeno di Federico Bencovich, Vienna 1718
- 110 *Enrica Folin*
La salvezza vien dal cielo. Due tele di Giovan Battista Tiepolo e una lettura iconografica di alcune opere commissionate dai confratelli della Scuola Grande di Santa Maria del Carmelo a Venezia
- 124 *Flavia Casagrande*
Per la pala di Giuseppe Nogari nell'oratorio della B. V. Annunziata di Bassano
- 130 *Laura De Rossi*
Antonio Gai e il busto ritratto marmoreo del doge Bartolomeo Gradenigo testé restaurato
- 134 *Marco Marinacci*
Bernardo Bellotto e il volto vivo delle città europee

- 146 *Marisa Dario*
Francesco Riccati, Giorgio Massari, Antonio Prati, il carcere di Treviso e l'ideologia carceraria nella Repubblica di Venezia nella seconda metà del XVIII secolo
- 154 *Elena Catra*
Andrea Zandomeneghi e i bassorilievi per il tempietto del Beato Enrico da Bolzano a Treviso
- 160 *Antonella Bellin*
Giandomenico Tiepolo e Luigi Da Rios tra arte e devozione. Riflessioni sulla *Via Crucis* dell'arcipretale di Santa Lucia di Piave
- 166 *Alice Biazzini*
Sul restauro del Veneto Leone marciano alato in piazzetta San Marco. L'intervento di Giacomo Boni (1892)
- 172 *Isabella Reale*
Appunti a margine di Luigi Nono e dell'arte litografica
- 176 *Vittorio Pajusco*
Pietro Fragiaco: un inedito dalla retrospettiva del 1924
- 180 *Laura De Rossi*
Cesare Laurenti e l'edificio della 'nuova' Pescheria a Venezia (1901-1907)
- 190 *Federica Molin*
Fortuny, l'esteta viaggiatore
- 196 *Loredana Pavanello*
"Villeggiare". Associazionismo fra progettazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Museologia e storia del collezionismo

- 204 *Andrea Donati*
Il *Ritratto di Filippo Strozzi* di Jacopino del Conte
- 212 *Ileana Chiappini di Sorio*
Guercino e il cardinale Bernardino Spada

Storia moderna

- 220 *Isabella Collalto*
Antonio Rambaldo Collalto (1681-1740)

Storia contemporanea

- 230 *Giuseppe Maria Pilo*
Rosolino Pilo (1820-1860) e la Consulta araldica

Storia del cinema

- 240 *Sabrina Crivelli*
Andy Warhol e il cinema americano classico: il vocabolario e le icone hollywoodiane nelle arti figurative

In memoriam

- 249 Mario Serio. Custode della gestione equilibrata di un "patrimonio diffuso" (*G. M. P.*)
- 250 L'astrolabio finissimo di Giulio Ghirardi. Antonio Bellucci e altri "appunti e contrappunti" (*Giuseppe Maria Pilo*)
- 258 "Appunti e contrappunti", nelle capriole della memoria di Giulio Ghirardi, intellettuale a tutto campo (*Edoardo Pittalis*)



Vittorio Pajusco

Pietro Fragiaco: un inedito dalla retrospettiva del 1924

Pietro Fragiaco morì la mattina del 18 maggio 1922 nella sua casa al Ponte Longo nell'isola della Giudecca a Venezia. La cerimonia funebre si svolse il sabato 20 maggio nella chiesa del Redentore e la salma fu poi tralata al cimitero di San Michele per deporla nella tomba di famiglia, commissionata poco tempo prima al celebre scultore, e personale amico, Leonardo Bistolfi¹.

Alle esequie del pittore parteciparono molte personalità internazionali dell'arte, non solo veneziane: infatti l'improvvisa morte arrivò, per fatale coincidenza, pochi giorni dopo l'inaugurazione della XIII Biennale, sicché molti artisti e critici coinvolti in quell'evento erano ancora in città e si unirono all'ultimo viaggio del grande pittore². La dirigenza della Biennale decise di mettere una corona d'alloro con un nastro nero sot-

to i due quadri presenti ai Giardini; il giorno della cerimonia funebre l'Esposizione, fatto eccezionale, rimase chiusa³. Alla solenne inaugurazione dell'Esposizione Fragiaco aveva partecipato in qualità di membro del Consiglio direttivo e della Commissione per il collocamento delle opere, aveva quindi attivamente contribuito alle fasi preparatorie della mostra⁴.

Il pittore, triestino di nascita, si era trasferito da giovane con la famiglia a Venezia ma non si era mai dimenticato della città natale, cui aveva dedicato uno dei suoi ultimi quadri, *Golfo di Trieste*, esposto alla Biennale del 1922⁵, in cui aveva curato personalmente anche la mostra individuale di un altro celebre pittore triestino, Umberto Veruda⁶.

Due anni dopo la sua morte, la Bien-

nale radunava 100 dipinti dell'artista e organizzava una grande mostra retrospettiva, curata dagli amici Ettore Tito, Vincenzo de Stefani e Ugo Ojetti⁷. Quest'ultimo, nella presentazione in catalogo, collocava Fragiaco al termine di una grande tradizione artistica: «uno degli ultimi paesisti italiani, Fattori, Costa, Fontanesi, Carcano, Segantini, Signorini, Lega, Delleani, Ciardi, Fragiaco. Per ora l'epoca dei paesisti è finita»⁸.

Alla mostra venne esposto pure un busto in bronzo, modellato da Carlo Lorenzetti a partire dalla maschera funeraria levata due anni prima sul letto di morte⁹: un ritratto scultoreo che costituisce, con molta probabilità, lo stesso esemplare che nel 1926 venne collocato nella loggia terrena del cortile della Regia Accademia di Belle Arti nell'ex



convento della Carità¹⁰.

Tra le sale della Biennale fu ammesso anche un altro ritratto di Fragiaco, questa volta un omaggio del pittore triestino Adolfo Levier¹¹.

Le opere di Fragiaco presenti alla retrospettiva del 1924 venivano da importanti collezioni pubbliche e private ed erano tele di grandi e di piccole dimensioni¹². Tra queste torna oggi alla luce, individuata sul mercato antiquario da un attento collezionista veneziano, *Notte lunare* (fig. 2), un piccolo olio su cartoncino (cm 16 x 23) citato in catalogo al numero 47 con la specifica della data di realizzazione (1898)¹³. Certificano questi dati le due etichette della XIV Biennale del 1924 apposte sul verso del quadro (fig. 3) che riportano anche la firma dell'artista, il titolo dell'opera e l'indirizzo del suo studio. *Notte lunare* è un piccolo paesaggio di montagna che raffigura una delle località amate da Fragiaco tra Veneto e Friuli: il pittore, immerso nel verde, con un punto di vista ribassato, guarda verso la propria casa, immersa nel buio della notte tranne che per un piccolo lume che fuoriesce dalla porta d'ingresso dell'abitazione, quasi un richiamo simbolista al tema della luce che vince

sull'oscurità delle tenebre. La luna in alto nel cielo, realizzata con un unico tocco di pennello bianco, riflette e amplifica questa luce. La semplice ma emotiva composizione non può non ricordare le campagne dell'amico Giovanni Segantini che proprio intorno al 1898 era un solerte corrispondente di Fragiaco e tale rimase fino a un mese prima della morte nel settembre dell'anno successivo¹⁴.

La grande mostra retrospettiva ebbe riscontri positivi su tutti i più importanti giornali specialistici e non¹⁵; la più completa e affettuosa recensione è forse quella dell'amico giornalista e critico d'arte Gino Damerini che ben riassume la visione dei 100 quadri di Fragiaco ammirati nella sala della Biennale del 1924.

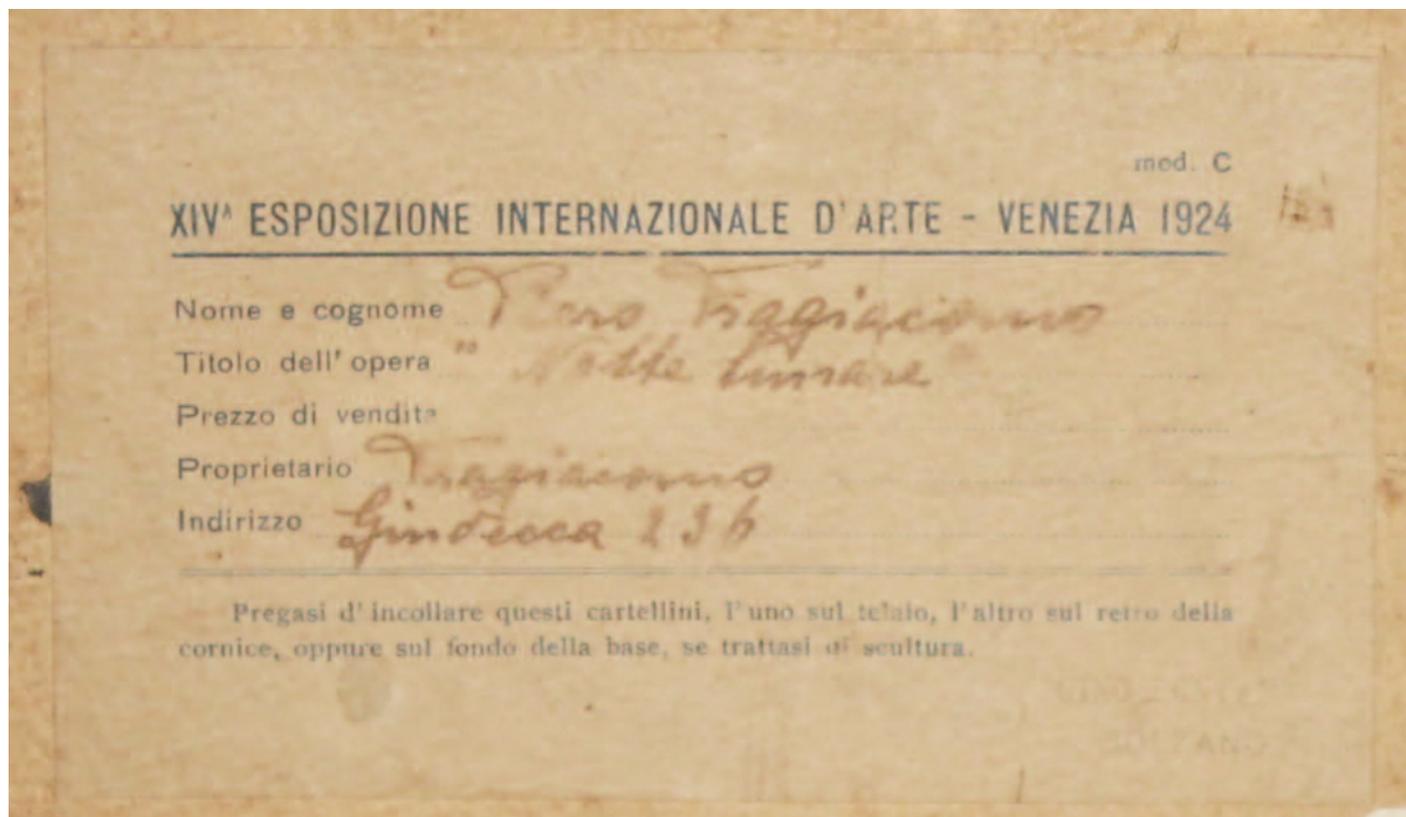
La mostra di Pietro Fragiaco con tutte le sue cose dolci e patetiche e con le sue moltissime impressioni dal vero ci porta, per balzi di sogno, dal Cadore a Chioggia, dalla laguna di Venezia al mare di Trieste, dalla Carnia all'Agordino, dal lago di Cavazzo a quello di Volaja, da Rapallo ad Ancona, da piazza San Marco al Palatino. Fragiaco recava con sé per l'Italia, oltre al suo occhio innamorato, la sua tavolozza. Do-

ve il turista spianava l'obbiettivo della Kodak, egli dipingeva con cuore acceso di subito amore¹⁶.

Opere di Pietro Fragiaco furono esposte alle Esposizioni veneziane del 1928 e 1932, alla *Mostra dei Quarant'anni della Biennale* del 1935, e nel 1950 l'artista fu inserito nell'evento storico dedicato dalla città giuliana ai *Pittori istriani di Trieste*¹⁷.

¹ Il monumento funerario di Pietro Fragiaco è la prima opera scultorea realizzata da Leonardo Bistolfi per il cimitero di Venezia. Una coincidenza curiosa è che negli stessi mesi del 1921, in cui lo scultore piemontese sta lavorando alla lastra di Fragiaco, gli viene richiesto anche il monumento memorativo al pittore paesaggista Antonio Fontanesi, morto a Torino nel 1882, ma che la città natale di Reggio Emilia volle ricordare e celebrare in quel momento. I due monumenti risultano molti simili: sono entrambi rilievi realizzati su lastre marmoree impostate verticalmente con figure in piedi sulla sinistra e inginocchiate sulla destra. C. Beltrami, *Un'isola di marmi guida al camposanto di Venezia*, Venezia 2005, pp. 76-77; S. Berresford (a cura di), *Bistolfi 1859-1933 il percorso di uno scultore simbolista*, Casale Monferrato 1984, p. 273.

² P. Scarpa, *Fragiaco*, Roma 1934, pagine n.n.
³ *Necrologio Pietro Fragiaco* in "Emporium" 55, n. 329, maggio 1922, pp. 319-320; G. Lorenzetti, *Cenni necrologici dei soci effettivi defunti durante il*



1922: *Pietro Fragiaco*, in "L'Ateneo Veneto. Atti dell'Istituto" XLV, 1922, pp. 47-49.

⁴ *La XIII Esposizione Internazionale d'Arte* in "Rivista mensile della Città di Venezia" 4, aprile 1922, p. 28.

⁵ Alla sua ultima Biennale Fragiaco è presente con due tele: *Golfo di Trieste e Ritorno*, sala 10, *XIII Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia*, Firenze 1922, seconda edizione, p. 51.

⁶ Mostra individuale di Umberto Veruda (1868-1904), sala 29, commissione ordinatrice: Pietro Fragiaco, Alfredo Tominz, Giovanni Mayer, Carlo Wostry; presentazione in catalogo di Silvio Benco, 26 quadri tra i quali il *Ritratto di Pietro Fragiaco* stesso. *La XIII Esposizione Internazionale d'Arte...* cit., 1922, seconda edizione, pp. 103-105.

⁷ *La XIV Esposizione Internazionale d'Arte*, in "Rivista mensile della Città di Venezia" 4, aprile 1924, p. 98.

⁸ *La XIV Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia*, Venezia, 1924, II pp. 106-110.

⁹ G. Damerini, *La morte del pittore Fragiaco*, in "Gazzetta di Venezia", 19 maggio 1922.

¹⁰ Pietro Fragiaco è l'ultimo pittore contemporaneo a essere ricordato con un busto nell'ex con-

vento della Carità a Venezia; la scultura si trovava in un primo momento sotto la loggia terrena per poi essere spostata all'esterno addossata a una parete del cortile dove si trova ancor oggi. Per ulteriori approfondimenti sul tema del "pantheon accademico" si rimanda al saggio di E. Catra, "Ricordo monumentale...". *Le targhe, i busti e i monumenti dell'Accademia di Belle Arti e delle Gallerie di Venezia*, in "Wiener Jahrbuch für Kunstgeschichte", Atti del Convegno *Scholars' Monuments. Historical Meaning and Cultural Significance*, Universität Wien, Institut für Kunstgeschichte, 24-26 settembre 2014 (in corso di stampa).

¹¹ *Il ritratto del Cav. Prof. Fragiaco di Trieste* di Adolfo Levier, sala 36, *La XIV Esposizione Internazionale d'Arte...* cit., 1924, II p. 114.

¹² Le opere di proprietà dei Musei di Venezia e Trieste si possono scorrere nel catalogo: M. Masau Dan, G. Pavanello (a cura di), *Arte d'Europa tra due secoli: 1895-1914*, Milano 1995, pp. 142-145.

¹³ *La XIV Esposizione Internazionale d'Arte...* cit., 1924, II p. 108.

¹⁴ Segantini scrive l'ultimo messaggio a Fragiaco nell'agosto 1899; nel dicembre del 1898 Segantini manda una lettera a Fragiaco piena di amarezza

e rabbia contro l'Italia rifiutando l'offerta di partecipare alla Federazione degli Artisti italiani. *Scritti e lettere di G. Segantini*, Torino 1910, pp. 134-139; D. Varagnolo, *Il pittore Segantini e le Esposizioni veneziane*, in "Ateneo Veneto" CXXXVI, 132, nn. 7-12, luglio-dicembre 1945, pp. 101-110; A.-P. Quisal, *Segantini. Catalogo generale*, Milano 1982, p. 29.

¹⁵ Si citano solo alcuni dei tanti recensori: U. Nebbia, *La quattordicesima Biennale veneziana* in "Emporium" LIX, n. 354, giugno 1924, pp. 356-358; F. Saponi, *La XIV Esposizione d'Arte Internazionale a Venezia* in "Nuova Antologia", settembre-ottobre 1924, p. 224; A. Lancellotti, *Le Biennali veneziane del dopo guerra*, Roma 1926, seconda edizione, p. 149.

¹⁶ G. Damerini, *Il paesaggio alla XIV Esposizione di Venezia*, in "Le vie d'Italia" 6, giugno 1924, p. 643.

¹⁷ P. Pistellato, *ad vocem*, in *la Pittura in Italia. Il Novecento*, Milano 1992, II pp. 894-895; Fragiaco Pietro, *ad vocem*, in *Dizionario biografico degli italiani*, volume 49, Roma 1997, pp. 583-584; M. De Grassi, *Pietro Fragiaco* in G. Pavanello, N. Stringa (a cura di), *Ottocento veneto il trionfo del colore*, Treviso 2004, pp. 391-393.